ALLEGATO A

SCHEMA DI ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE

(L.R. 14 marzo 2003 n. 2)

"SALVAGUARDIA E RISANAMENTO DEL LAGO DI VARESE"

tra

REGIONE LOMBARDIA

PROVINCIA DI VARESE

COMUNI LACUALI DI AZZATE, BARDELLO, BIANDRONNO, BODIO LOMNAGO, BUGUGGIATE, CAZZAGO BRABBIA, DAVERIO, GALLIATE LOMBARDO, GAVIRATE, INARZO, VARESE, COMERIO, BARASSO, LUVINATE, CASCIAGO, CASALE LITTA

ARPA LOMBARDIA

ATS INSUBRIA

UFFICIO D'AMBITO DI VARESE

ALFA SRL (GESTORE UNICO DEL SII)

UNIVERSITA' DELL'INSUBRIA

IRSA CNR VERBANIA

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE

AUTORITÀ DI BACINO LACUALE

COOPERATIVA PESCATORI LAGO DI VARESE

CONSORZIO UTENTI DELLE ACQUE DEL FIUME BARDELLO

CAMERA DI COMMERCIO DI VARESE

RAPPRESENTANTE DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE PROVINCIA DI VARESE

RAPPRESENTANTE DEI COMUNI DEL LAGO DI COMABBIO

RAPPRESENTANTE DEI COMUNI SOTTOSCRITTORI IL CDF BARDELLO

INDICE

PREMESSE 3
Articolo 1 – Premesse e allegati 10
Articolo 2 - Finalità e Principi ispiratori 10
Articolo 3 - Metodologia di sviluppo del processo 11
Articolo 4 - Ambito d'intervento 11
Articolo 5 – Obiettivi di sviluppo specifici 12
Articolo 6 - Programma d'Azione 13
Articolo 7 - Comitato di Coordinamento 14
Articolo 8 - Soggetto Responsabile 15
Articolo 9 - Soggetti Coordinatori e Attuatori 16
Articolo 10 - Segreteria Tecnica 16
Articolo 11 – Risorse finanziarie 17
Articolo 12 – Tempi di attuazione 18
Articolo 13 – Strumenti attuativi 18
Articolo 14 – Monitoraggio e rimodulazione dell'AQST 18
Articolo 15 - Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati 19
Articolo 16 – Inadempimento e revoca 19
Articolo 17 – Recesso 20
Articolo 18 – Attività di comunicazione 20
Articolo 19 – Approvazione, sottoscrizione ed efficacia 20

Allegati

Allegato 1 – Contesto e scenario di riferimento
Allegato 2 – Programma d'azione

PREMESSE

RICHIAMATI:

- la Legge Regionale 14 marzo 2003, n. 2 ed in particolare l'art. 3 che disciplina l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito denominato AQST), strumento di programmazione negoziata regionale;
- il Regolamento Regionale 12 agosto 2003 n. 18, attuativo della predetta L.R. 2/2003, che disciplina "le modalità di promozione, di partecipazione, di approvazione, di monitoraggio, nonché ogni altro elemento necessario" per l'attuazione di alcuni strumenti della programmazione negoziata regionale, tra i quali l'AQST;
- l'art. 45 c. 7 della L.R. 26/03 "Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", prevede che Regione promuove la concertazione e l'integrazione delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, con la partecipazione di soggetti pubblici e privati, per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi e la salvaguardia dal rischio idraulico. Gli strumenti di programmazione negoziata, previsti dalle norme regionali che assumono tali finalità, sono denominati contratto di fiume e contratto di lago;
- il "Programma Regionale di Sviluppo" della XI legislatura, approvato dal Consiglio Regionale, con D.C.R. n. 64, del 10 luglio 2018, che prevede il risultato atteso 215 TER 9.6 "Protezione, risanamento e miglioramento degli ecosistemi acquatici";

CONSIDERATO che la Programmazione Negoziata costituisce la modalità ordinaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione delle scelte programmatiche regionali in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli Enti territoriali secondo le disposizioni del titolo V della Costituzione;

VISTA la legislazione in materia di pianificazione della tutela delle risorse idriche:

- la direttiva 2000/60 CEE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, denominata direttiva quadro delle Acque;

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "Norme in materia ambientale";
- la legge Regionale 12 dicembre 2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", ed in particolare l'art. 45 "Piano di tutela delle acque";

VISTI:

- il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, approvato con DPCM 27 ottobre 2016;
- il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) approvato con D.G.R. n. 6990 del 31 luglio 2017.

CONSIDERATO che la normativa ambientale sopra richiamata individua tra le proprie finalità la tutela ed il miglioramento degli ecosistemi acquatici nelle loro caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e territoriali, mantenendo la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e diversificate;

PREMESSO che:

- al fine di coordinare progetti, programmi e interventi, la provincia di Varese ha ritenuto funzionale costituire, nel settembre 2004, l'"Osservatorio del lago di Varese", che comprendesse tutti gli enti territorialmente e scientificamente interessati;
- con DGR X/3285 del 16/03/2015 è stato approvato il protocollo d'intesa per il rinnovo dell'Osservatorio del Lago di Varese per un nuovo ciclo di 5 anni (2015/2020), sottoscritto il 22 giugno 2015;
- tra gli obiettivi dell'Osservatorio figurano:
    - la valutazione dei progetti in essere, la predisposizione di nuovi progetti per il risanamento ed il recupero del lago ed il reperimento di risorse finanziarie per l'attuazione di interventi;
    - la tutela dell'ecosistema lacustre anche attraverso lo studio di un modello di regolazione del livello delle acque;
    - la valorizzazione del lago dal punto di vista naturalistico, ricreativo-culturale ed economico;

- la promozione della ricerca scientifica con riferimento al lago di Varese;

CONSIDERATO che:

- il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA 2016), prevede per il lago di Varese il raggiungimento:
  - del buono stato ecologico entro il 2021 ed il mantenimento dell'attuale stato chimico buono;
  - dell'ulteriore obiettivo in termini di concentrazione di fosforo totale di 32 µg/l;
- il lago di Varese risulta essere caratterizzato da una persistente condizione di eutrofia delle acque che causa degrado dell'ecosistema acquatico;
- le concentrazioni di fosforo presenti nel lago si discostano in maniera marcata dalle condizioni naturali e anche dagli obiettivi di qualità stabiliti dalla pianificazione di settore per il lago stesso;

VALUTATO che:

- alla fine degli anni '90 è stato realizzato, attraverso finanziamenti collegati a un piano straordinario del Ministero dell'Ambiente, un impianto di prelievo ipolimnico delle acque del lago di Varese;
- che detto impianto è stato messo in funzione nel periodo 2000-2003 e poi interrotto per problematiche principalmente legate alla propagazione di odori molesti in corrispondenza del punto di scarico delle acque emunte presso il fiume Bardello;
- Regione Lombardia ha sottoscritto con la provincia di Varese un accordo, approvato con DGR 5469/2016, finalizzato alla verifica dello stato di conservazione e funzionamento dell'impianto di prelievo ipolimnico, ai fini di una sua eventuale riattivazione o della definitiva dismissione;
- i risultati degli approfondimenti tecnici effettuati dalla provincia evidenziano un impianto di prelievo ipolimnico ancora in buono stato e propongono una serie di possibili soluzioni per il superamento delle criticità emerse durante il periodo di funzionamento, in particolare la propagazione di emissioni odorigene in prossimità del punto di scarico;

- con DGR 737 del 5/11/2018 "Approvazione dello schema di accordo tra la regione Lombardia e la provincia di Varese per attività inerenti il risanamento del lago di Varese", viene previsto un ulteriore approfondimento rispetto ai possibili scenari ipotizzati per identificare le ipotesi progettuali sulla base delle quali sviluppare le future attività;

VALUTATO, inoltre, che:

- il Comitato Tecnico Scientifico dell'Osservatorio del lago di Varese ha prodotto nelmarzo 2018 un documento "Miglioramento della qualità delle acque: obiettivi epriorità di intervento", nel quale ha cercato di fare il punto della situazione sullostato delle conoscenze sul lago;
- il citato studio individua come prioritari alcuni approfondimenti quali:
    - aggiornamento delle stime dei carichi esterni e individuazione di interventi per laloro riduzione;
    - costruzione di un bilancio di massa dei nutrienti soprattutto del fosforo;
    - indagine sulla qualità delle presenza di microinquinanti, inquinanti emergenti,metalli e determinanti di antibiotico resistenza nelle acque ipolimniche del lagodi Varese durante la fase di stratificazione termica e potenzialmente veicolabili nel fiume Bardello e nel lago Maggiore;
    - applicazione di un modello previsionale per l'individuazione degli obiettivi diqualità realisticamente raggiungibili con la rappresentazione di diversi scenari;

VISTA la Comunicazione del Presidente Fontana di concerto con l'Assessore Cattaneoalla Giunta, nella seduta del 23 luglio 2018, con la quale si dà avvio a un lavorocomune finalizzato alla salvaguardia e al risanamento del lago di Varese attraversol'individuazione di un percorso che si concretizzi con la sottoscrizione di un accordocoordinato dall'assessorato Ambiente e Clima;

VISTA la DCR n° XI/102 del 30/07/2018 con oggetto "Ordine del giorno concernente ilrisanamento, valorizzazione e sviluppo del lago di Varese";

RICHIAMATA la DGR n. 1095del 19.12.2018 "Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale "Risanamento del lago di Varese". Istituzione Comitato di coordinamento e segreteria tecnica" con la quale:

- èstato individuato l'ambito interessato dall'AQST costituito dall'intero bacino del lago di Varese;
- èstato costituito il Comitato di Coordinamento dell'AQST,di cui all'art. 7 del RR n.18/2003, presieduto dall'assessore Ambiente e Clima e composto dai rappresentanti di:
    - Provincia di Varese;
    - Comuni lacuali di Azzate, Bardello, Biandronno, Bodio Lomnago; Buguggiate, Cazzago Brabbia, Daverio, Galliate Lombardo, Gavirate, Inarzo, Varese;
    - ARPA Lombardia;
    - ATS Insubria;
    - Ufficio d'Ambito di Varese;
    - Gestore del SII (ALFA);
- èstata individuata Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima - U.O. Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente,, quale Soggetto Responsabile – ai sensi dell'art. 8 del R.R n. 18/2003 - del coordinamento dei lavori delle altre direzioni regionali interessate e delle attività finalizzate alla definizione e sottoscrizione dell'AQST;

CONSIDERATO CHE:

- nelle prime riunioni della Segreteria Tecnica e del Comitato di Coordinamento, ai sensi di quanto contenuto nella delibera sopra richiamata, la partecipazione è stata allargata ad altri soggetti il cui coinvolgimento è stato ritenuto funzionale alla definizione e formalizzazione dell'accordo;
- la Segreteria Tecnica dell'AQST nella seduta del 5 marzo 2019ha concluso il lavoro istruttorio ed ha validato lo schema di AQST ed i relativi allegati tra cui il Programma d'Azione;
- il Comitato Istituzionale dell'AQSTnella seduta dell'8 marzo 2019 ha validato lo schema di AQST ed i relativi allegati tra cui il Programma d'Azione predisposti dalla Segreteria Tecnica;
- Lo schema di AQST ed il relativo Programma d'Azione sono stati approvati:
    - ✓ dalla Giunta Regionale con deliberazione n. XXXXXX;
    - ✓ da…..XXXXXX

- ✓ da…..XXXXXX
- ✓ da…..XXXXXX
- ✓ da…..XXXXXX
- ✓ da…..XXXXXX
- ✓ da…..XXXXXX

(Indicare tutti i provvedimenti di approvazione dell'AQST da parte dei soggetti sottoscrittori)

- Il presente AQSTverrà sottoscritto digitalmente dai rappresentanti degli enti interessati e pubblicato nel Bollettino

TUTTO CIO' PREMESSO

si stipula il presente Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale

"SALVAGUARDIA E RISANAMENTO DEL LAGO DI VARESE"

TRA

la**REGIONE LOMBARDIA**, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n.1, nella persona dell'Assessore Ambiente e Clima pro tempore, Raffaele Cattaneo;

la Provincia di Varese, con sede in……., nella persona del…….

il comune diAzzatenella persona del sindaco ……..;

il comune di Bardello nella persona del sindaco ……..;

il comune di Barasso nella persona del sindaco ……..;

il comune di Biandronno nella persona del sindaco ……..;

il comune di Bodio Lomnago nella persona del sindaco ……..;

il comune di Buguggiate nella persona del sindaco ……..;

il comune di Casciagonella persona del sindaco ……..;

il comune di Casale Littanella persona del sindaco ……..;

il comune di Cazzago Brabbia nella persona del sindaco ……..;

il comune di Comerio nella persona del sindaco ……..;

il comune di Daverio nella persona del sindaco ……..;

il comune di Galliate Lombardo nella persona del sindaco ……..;

il comune di Gavirate nella persona del sindaco ……..;

il comune di Inarzo nella persona del sindaco ……..;

il comune di Luvinate nella persona del sindaco ……..;

il comune di Varese nella persona del sindaco ……..;

ARPA Lombardia con sede in……., nella persona del…….

ATS Insubriacon sede in……., nella persona del…….

Ufficio d'Ambito di Varese con sede in……., nella persona del…….

ALFA srlcon sede in……., nella persona del…….

Università dell'Insubriacon sede in……., nella persona del…….

IRSA CNR Verbania con sede in……., nella persona del…….

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varesecon sede in……., nella persona del…….

Autorità di Bacino lacuale con sede in……., nella persona del…….

Cooperativa pescatori lago di Varesecon sede in……., nella persona del…….

Consorzio utenti delle acque del fiume Bardellocon sede in……., nella persona del…….

Camera di commercio di Varesecon sede in……., nella persona del…….

Rappresentante delle associazioni ambientaliste provincia di Varesecon sede in……., nella persona del…….

Rappresentante dei comuni del lago di Comabbio nella persona del….

Rappresentante dei comuni sottoscrittori il CdF Bardello nella persona del….

(Compilare per ogni soggetto sottoscrittore)

Articolo 1 – Premessee allegati

Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito "AQST" o Accordo).

L'AQST è stato approvato secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'art. 3 della L.R. 14 marzo 2003, n. 2, "Programmazione negoziata regionale" e dal Regolamento attuativo della Legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 "Programmazione negoziata regionale"n.18 del 12 agosto 2013.

Il presente AQST è corredato dal Programma d'Azione di cui all'art. 6, riportato in Allegato 2, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Articolo 2 - Finalità e Principi ispiratori

Il presente AQST si pone l'obiettivo di contribuire alla salvaguardia e al risanamento del lago di Varese. Il presente accordo si inserisce in una più ampia cornice legislativa e normativa che, partendo dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Dir. 2000/60/CE), a quella relativa alla protezione di habitat e specie (Direttiva n. 92/43/CEE) alla cosiddetta direttiva "Uccelli" Direttiva 2009/147/CE, fino ai nuovi concetti di Sviluppo Sostenibile declinati dall'Agenda ONU 2030 e dalla Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile, prevede il raggiungimento di una serie di standard di qualità delle acque ma in generale dell'ambiente, con l'obiettivo di migliorare l'ecosistema lacustre in uno stato il più possibile prossimo alla naturalità o tale da non presentare uno scostamento troppo elevato dalla stessa, al fine di permettere usi plurimi delle acque.

Partendo dall'esperienza conseguita negli anni dall'Osservatorio del lago di Varese, istituito nel 2004, su proposta della provincia di Varese, l'AQST è lo strumento di programmazione negoziata con il quale si vuole portare a compimento il lavoro fino ad ora svolto, con una visione coordinata e condivisa da parte di tutti gli enti che hanno competenze su tematiche ambientali. All'atto della sottoscrizione dell'AQST, le funzioni dell'Osservatorio del lago di Varese vengono ricomprese nel nuovo strumento di programmazione regionale, che ne utilizza e ne valorizza i risultati conseguiti.

Parte integrante nello sviluppo del processo generato dal presente Accordo saranno tutte le attività di informazione, animazione, comunicazione, formazione, educazione ambientale che di comune accordo metteranno in campo i sottoscrittori.

I soggetti sottoscrittori si impegnano al raggiungimento degli obiettivi dell'accordo, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli.

Articolo 3- Metodologia di sviluppo del processo

Per sviluppare opportunamente ed efficacemente il processo di condivisione, incrementare la rete di attori, implementare le azioni e le attività programmate e valutare periodicamente i risultati conseguiti, i sottoscrittori dell'AQST si impegnano ad una partecipazione attiva, in un processo decisionale trasparente e condiviso, attraverso collaborazione e corresponsabilità di tutti i soggetti partecipanti.

Durante l'intero percorso, a supporto dell'attivazione, dell'indirizzo e dell'eventuale ri-definizione del percorso verso obiettivi e tempistiche condivisi, i sottoscrittori sviluppano una attività trasversale di comunicazione e formazione per stimolare l'interesse di nuovi potenziali partecipanti al processo, dare visibilità e riconoscimento alle azioni, che possono così essere meglio conosciute nella loro valenza strategica, aumentare la sensibilizzazione della cittadinanza verso i principi di tutela e sostenibilità delle risorse legate all'ecosistema lago di Varese.

Le relazioni interne alla rete di attori interessati dall'AQST sono strutturate negli organismi plenari previsti dall'accordo stesso, ovvero il Comitato di Coordinamento e la Segreteria tecnica, nel seguito descritti.

Articolo 4 -Ambito d'intervento

Il territorio interessato dal presente accordo è quello del lago di Varese e del suo bacino imbrifero, come descritto e rappresentato in Allegato 1 "Contesto e scenario di riferimento".

L'ambito tematico di intervento prevalente riguarda, il risanamento delle acque inquinate, in relazione alle problematiche ambientali che interessano il lago di Varese, ai fini della tutela dell'ambiente e della biodiversità; ambiti tematici di intervento secondari collegati direttamente al precedente riguardano il

miglioramento della fruizione della risorsa per i diversi usi tra i quali la balneazione, la pesca e la navigazione.

Articolo 5 – Obiettivi di sviluppo specifici

In coerenza con i principi ispiratori e la strategia di sviluppo delineata, nonché con l'obiettivo generale di completare il processo di risanamento delle acque del lago di Varese per tutelare e salvaguardare l'ambiente e la biodiversità e favorire una fruizione della risorsa per i diversi usi, sulla base degli atti normativi e di pianificazione vigenti (Programma di Tutela e Uso delle Acque 2016), l'AQST persegue i seguenti obiettivi:

- Obiettivi strategici regionali:
    - Recuperare e salvaguardare le caratteristiche ambientali degli ambienti acquatici e delle fasce di pertinenza dei corpi idrici
    - Promuovere l'aumento della fruibilità degli ambienti acquatici nonché l'attuazione di progetti e buone pratichegestionali rivolte al ripristino o al mantenimento dei servizi ecosistemici dei corpi idrici;
- Obiettivi di qualità ambientale:
    - Mantenere il buono stato chimico delle acque
    - Raggiungere il buono stato ecologico delle acque
- Ulteriori obiettivi di qualità per:
    - Acque di balneazione: perseguire gli standard microbiologici e di proliferazione algale, previsti dal D.Lgs. 116/2008
    - Acque dolci idonee per la vita dei pesci e protezione specie acquatiche significative dal punto di vista economico: migliorare la qualità chimico fisica delle acque al fine di mantenere o conseguire il rispetto dei valori limite previsti dal D.Lgs. 152/06 e mantenere gli stock ittici tali da garantire la sostenibilità delle attività di pesca professionale;
    - Aree sensibili: riduzione dei carichi di azoto e fosforo
    - Concentrazioni di fosforo totale: raggiungerei valori di concentrazione adeguati al corpo idrico lacustre considerato

- Protezione habitat e specie: tutelare la biodiversità nei siti Natura 2000 con particolare attenzione alla regolazione dei livelli delle acque del lago e allo sviluppo della navigazione.

Articolo 6- Programma d'Azione

All'atto della sottoscrizione dell'AQST, i sottoscrittori individuano e condividono un Programma d'Azione, riportato in Allegato 2, che costituisce parte integrante del presente AQST, composto da Macroazioni, suddivise in Azioni a loro volta declinate in Attività (in corso o in previsione), concorrenti al raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente articolo. Il Programma d'Azione si configura come una raccolta di schede destinata ad essere costantemente aggiornata e implementata ai fini del monitoraggio.

Le attività sono suddivise nelle seguenti Macroazioni:

- Macroazione A. Interventi di miglioramento del reticolo fognario del bacino del lago di Varese
- Macroazione B. Monitoraggio dello stato delle acque del lago e del suo emissario e loro evoluzione
- Macroazione C. Riattivazione dell'impianto di prelievo ipolimnico
- Macroazione D. Salvaguardia e tutela dell'area protetta lago di Varese
- Macroazione E. Comunicazione, promozione attività AQST e sensibilizzazione cittadini

Nel Programma d'Azione, per ciascuna azione, vengono elencati gli obiettivi al cui raggiungimento concorre e i risultati attesi, le risorse finanziarie complessive, la suddivisione delle attività nella quale l'azione è articolata e il soggetto coordinatore.

Per ciascuna attivitàinvece viene riportatala sua descrizione, i risultati attesi e le eventuali criticità, i tempi previsti per la realizzazione, una stima delle risorse complessive necessarie e quelle già allocate, il soggetto o i soggetti attuatori.

Il Programma d'Azione è accompagnato da un Quadrofinanziario complessivo che restituisce, differenziati per ognuno dei soggetti coinvolti eper ogni azione/attività, gliimpegni finanziari descritti nelle schede, così da fornire una informazione sintetica e immediatasulle risorse messe in campo nell'attuazione degli interventi previsti.

Articolo 7- Comitato di Coordinamento

Il Comitato di Coordinamento, di cui all'art. 7 del R.R. n. 18 del 12 febbraio 2003, è composto dall'assessore Ambiente e Clima, che lo presiede, dai sindaci, presidenti e legali rappresentanti dei soggetti sottoscrittori o loro delegati.

Il Comitato di Coordinamento si avvale del supporto della Segreteria Tecnica, di cui all'art. 10, coordinata dal Soggetto Responsabile dell'accordo, di cui al successivo art. 8.

Il Comitato di Coordinamento:

a) definisce i contenuti dell'AQST, ne sovrintende all'attuazione e ne aggiorna i contenuti, condividendo gli obiettivi di sviluppo, le priorità e le scelte di allocazione delle risorse;
b) promuove e favorisce l'adesione all'AQST di soggetti pubblici operanti nell'ambito di intervento di cui al precedente art. 4 e in caso di adesione successiva alla stipula dell'AQST, ne prende atto;
c) valuta e approva le eventuali proposte di adesione dei soggetti privati, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto al programma degli interventi previsti nel Programma d'Azione, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie;
d) approva le eventuali modificazioni e/o integrazioni dell'AQSTche si rendessero necessarie per concorde volontà dei sottoscrittori;
e) riceve le comunicazioni da parte del Soggetto Responsabile relative alle eventuali modificazioni e/o integrazioni del Programma d'Azione;
f) riceve dal Soggetto Responsabile le relazioni semestrali in ordine allo stato di attuazione dell'AQST.

Il Comitato di Coordinamento si riunisce, su convocazione del suo Presidente,con cadenza almeno semestrale al fine di valutare le relazioni sullo stato di attuazione e comunquesu richiesta del Soggetto Responsabile dell'AQST.

Il Comitato di Coordinamento delibera a maggioranza dei presenti.

Il Comitato di coordinamento, ove ne ravvisi la necessità e ad integrazione di quanto previsto dal presente articolo, potrà decidere di dotarsi di un apposito regolamento per la disciplina del proprio funzionamento e delle modalità di adozione delle decisioni che gli competono.

Al fine di assicurare la più ampia partecipazione e condivisione dellefinalità e degli obiettivi previsti dal presente AQST e per garantire l'efficacia delle decisioni assunte,il Comitato di Coordinamento promuove, avvalendosi della Segreteria Tecnica, momenti di confronto e di informazione, aperti ai diversi portatori di interessi pubblici e privati del territorio interessato. Nella programmazione degli interventi e nella definizione del programmadi azioni future, tiene conto, come riferimento privilegiato, delle proposte emerse dai momenti di confronto promossi.

Articolo 8- Soggetto Responsabile

IlSoggetto Responsabile dell'AQST,di cui all'art. 8 del R.R. n. 18 del 12 febbraio 2003, è Regione Lombardia U.O. Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente della Direzione Generale Ambiente e Clima.

Nell'ambito delle decisioni assunte e condivise dal Comitato di Coordinamento e deliberate dagli organicompetenti di ciascun Soggetto Attuatore, anche avvalendosi della Segreteria Tecnica, ilSoggettoResponsabilesvolge i seguenti compiti:

a) coordina l'attuazione di quanto previsto dall'AQST, anche in collaborazione con i responsabili di eventuali procedimenti regionali correlati;
b) governa il processo complessivo di realizzazione del Programma d'Azione, anche mediante periodiche riunioni con i Soggetti Coordinatori delle singole Azioni;
c) partecipa, direttamente, o mediante un suo rappresentante appositamente delegato, ai lavori della Segreteria Tecnica;
d) verifica il rispetto degli impegni assunti dai soggetti sottoscrittori ponendo in essere le iniziative idonee a garantire la completa realizzazione degli interventi previsti;
e) propone al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni dell'AQST di cui all'art. 14, terzo capoverso, coerentemente con quanto previsto all'art.5;
f) e) comunica al Comitato di Coordinamento le eventuali modificazioni e/o integrazioni dell'AQST di cui all'art. 14, quarto capoverso;

g) trasmetteal Comitato di Coordinamento relazioni semestrali di monitoraggio in ordine allo stato di attuazione dell'AQST redatte sulla base delle relazioni inviate dai soggetti attuatori;

Articolo 9 - Soggetti Coordinatori e Attuatori

Per ciascuna Azione dell'AQST viene individuato un Soggetto Coordinatore cui compete di:

a) coordinare le attività dei vari Soggetti Attuatori al fine di garantire la corretta e completa realizzazione dell'azione;

b) organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;

c) promuovere opportuni momenti di confronto e di verifica per le finalità di cui ai precedenti punti a) e b);

d) trasmettere al Soggetto Responsabile i rapporti di monitoraggio nel rispetto della tempistica prevista all'art. 14;

e) raccordarsi con il Soggetto Responsabile dell'AQST per le attività di sua competenza e al fine di collaborare nella verifica dell'attuazione degli impegni dell'AQST.

Per ciascuna Attività, presente e futura, oggetto dell'AQST, viene identificato uno o più soggetti attuatori cui compete di:

a) assicurare la completa realizzazione dell'intervento o attività, cui sono preposti, nel rispetto delle previsioni dei tempi, delle fasi, delle modalità e nei limiti delle risorse finanziarie fissate dall'AQST;

b) organizzare, valutare e monitorare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'azione;

c) collaborare con il Soggetto Coordinatore dell'azione nella verifica dell'attuazione degli impegni e nella stesura dei rapporti di monitoraggio.

Articolo 10 - Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica è composta dai rappresentantitecnici indicati dai soggetti sottoscrittori dell'AQST ed ha il compito di supportare il Comitato di Coordinamento ed il Soggetto Responsabile nell'espletamento dei relativi compiti.

I lavori della Segreteria Tecnica sono coordinati dal Soggetto Responsabile, o suo delegato, che la convoca e la presiede.

I responsabili tecnici dei soggetti coordinatori e attuatori fanno parte della segreteria tecnica.

La Segreteria Tecnica, per lo svolgimento dei suoi compiti, può richiedere la collaborazione delle strutture tecnico-amministrative dei soggetti pubblici e privati che aderiscono all'AQST. In ragione del tema da trattare potrà essere allargata ai rappresentanti delle Direzioni Generali Regionali competenti.

La Segreteria Tecnica, per lo svolgimento dei suoi compiti, potrà inoltre costituire gruppi di lavoro tematici da attivarsi caso per caso, coinvolgendo le strutture tecnico amministrative dei Soggetti Sottoscrittori, i Coordinatori delle singole azioni ed eventuali altri attori interessati.

La segreteria tecnica è così composta:

- 1 rappresentante della DG Ambiente e Clima
- 1 rappresentante della provincia di Varese
- 1 rappresentante dell'ufficio d'Ambito di Varese
- 1 rappresentante di ARPA Lombardia
- 1 rappresentante dell'ATS Insubria
- 1 rappresentante di ALFAsrl
- 3 rappresentanti dei comuni rivieraschi
- 1 rappresentante delle associazioni ambientaliste
- 1 rappresentante della Cooperativa dei pescatoridel lago di Varese
- 1 rappresentante dell'Autorità di Bacino lacuale dei laghi MaggioreComabbio,Monate, Varese
- 1 rappresentante dell'Università dell'Insubria
- 1 rappresentante del CNR IRSA Verbania

Articolo 11–Risorse finanziarie

I soggetti sottoscrittori assumono l'impegno di ricercare le risorse finanziarie necessarieper l'attuazione degli interventi individuati nel Programma d'Azione dell'AQST, anche provenienti da soggetti e istituzioni esterne ai soggetti sottoscrittori stessi, nella misura e secondo i tempiprevisti da ciascuna delle singole schede descrittive e dal relativo quadro riassuntivo (vedi Allegato 2) e delle

azioni/attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'Azione.

Ciascun soggetto sottoscrittore è tenuto a contribuire alle attività previste dal Programma d'Azione mettendo a disposizione risorse finanziarie, umane e tecniche.

Articolo 12–Tempi di attuazione

I tempi di attuazione dell'AQST sono quelli definiti per le singole azioni/attività, così come individuati nelle schede descrittive del Programma d'Azione (vedi Allegato 2) e in quelle delle azioni/attività che saranno successivamente definite e concordate nel Programma d'Azione.

Tali tempi potranno essere rimodulati secondo le modalità previste al successivo art. 14.

Articolo 13 – Strumenti attuativi

Le azioni previste dal Programma d'Azione allegato, e quelle che saranno successivamente definite e concordate con l'aggiornamento del Programma stesso, possono essere realizzate anche mediante l'attivazione di appositi strumenti previsti dall'ordinamento e, in particolare, specifici Accordi di collaborazione tra amministrazioni pubbliche, partecipanti all'accordo.

Rispetto alle risorse messe a disposizione da Regione Lombardia, la normativa regionale prevede, in alcuni casi, una necessità di cofinanziamento da parte dei soggetti beneficiari, per un importo massimo del 50% dell'importo complessivo dell'intervento.

Articolo 14 – Monitoraggio e rimodulazione dell'AQST

La Segreteria tecnica assicura al Soggetto Responsabile dell'AQST il flusso informativo relativo all'avanzamento finanziario, procedurale, realizzativo degli interventi, sulla base dello stato di avanzamento delle attività e delle informazioni a tal fine fornite dai Soggetti Coordinatori e Attuatori.

La tempestiva e corretta predisposizione delle relazioni di cui sopra costituisce presupposto alle erogazioni delle risorse finanziarie previste dall'AQST.

L'AQST costituisce documento programmatico di riferimento per l'attuazione delle politiche e puòessere modificato e/o integrato per concorde volontà dei sottoscrittori, previa approvazione da parte delComitato di Coordinamento.
Qualora la modificazione e/o l'integrazione costituiscano rimodulazione dei singoli interventi previsti dal Programma d'Azione, senza alterarne gli obiettivi di sviluppo e l'allocazione complessiva dellerisorse, le stesse sono autorizzate dal Soggetto Responsabile che ne dà comunicazione al Comitato diCoordinamento.

Articolo 15 - Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati

Gruppi di soggetti portatori di interessi simili, non direttamente coinvolti nelle attività previste dal Programma di Azione, possono aderire all'accordo, individuando un soggetto sottoscrittore che li rappresenti all'interno del Comitato di Coordinamento.
In fase successiva alla sottoscrizione dell'AQST possono aderire soggetti pubblici e privati che, con la loro azione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'accordo nei diversi settori tematici, mettendo a disposizione risorse umane, tecniche e finanziarie.
Il Comitato di Coordinamento prende atto delle proposte di adesione dei soggetti pubblici e valuta e approva le proposte di adesione di soggetti privati, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto all'attuazione degli interventi del Programma di Azione, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie.

Articolo 16 – Inadempimento e revoca

La mancata attuazione di ciascuna attività prevista nel Programma d'Azione per fattoimputabile alSoggetto Attuatore dà luogo ad inadempimento.
Nell'ipotesi di cui sopra, accertata in collaborazione con il Soggetto Coordinatore dell'azione, il Soggetto Responsabile dell'AQST invitail Soggetto Attuatore inadempiente ad assicurare l'attuazione dell'attività, inviando, tramite PEC, una comunicazione che descrive, in maniera analitica, la natura dell'inadempimento ed, in ragione della sua gravità, assegna un termine congruo per l'adempimento tardivo, ove questo risulti ancora utile.

In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle eventuali indicazioni,il Soggetto Responsabile attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.

Articolo 17 – Recesso

I Soggetti Sottoscrittori e aderenti all'AQST possono recedere, con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'ente.

Il Comitato di Coordinamento prende atto del recesso.

Il Soggetto Responsabile può procedere alla revoca del contributo, per le attività non attuate, già erogato previa comunicazione ai componenti del Comitato.

Articolo 18 – Attività di comunicazione

I Soggetti Sottoscrittori e aderenti garantiscono il coordinamento dell'attività di comunicazione relative al Programma d'Azione dell'AQST.

La Segreteria Tecnica può definire un programma di iniziative e attività di comunicazione e divulgative, individuando le relative risorse strumentali e finanziarie da sottoporre all'approvazione del Comitato di Coordinamento.

Articolo19 – Approvazione, sottoscrizione ed efficacia

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, del R.R. n. 18 del 12 febbraio 2003, lo schema di AQST è approvato dagli organi competenti dei soggetti interessati prima della sua sottoscrizione.

L'AQST è sottoscritto, anche in forma digitale, dall'assessore Ambiente e Clima di Regione Lombardiae dai rappresentanti degli Enti interessati.

Ciascun Ente, con il provvedimento di approvazione dello schema di AQST, individua la persona delegata a rappresentarlo in seno al Comitato di Coordinamento.

La formale sottoscrizione dell'AQST impegna ciascun soggetto alla sua attuazione.

Luogo, ……..

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti